



Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021

a cura di Pietro Lucisano, Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi Roma Tre*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi del Molise*)

Emanuela Botta (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021



Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-902-4

ISSN collana 2612-4971

FINITO DI STAMPARE MARZO 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione

- 15 Quale scuola per i cittadini del mondo? Il Convegno SIRD a cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle
Pietro Lucisano, Antonio Marzano

Relazioni su invito

- 19 L'Education Nuova ieri e oggi. Tensioni e sfide
Enrico Bottero
- 23 Pedagogia e utopia: l'alleanza della speranza
Jean Houssaye
- 31 Quale scuola per i cittadini del mondo.
Luciano Franceschi
- 41 Formare cittadine e cittadini del mondo: l'agire educativo e l'eredità dell'Éducation Nouvelle
Teresa Grange

Introduzione al Panel 1

- 49 Per una rilettura attualizzata della LIEN
Federico Batini, Daniela Maccario, Valentina Grion

Introduzione al Panel 2

- 57 Quale scuola e quali servizi educativi per i cittadini del mondo
Giovanni Moretti, Giombattista Amenta e Luca Girotti

Introduzione al Panel 3

- 65 Quali pratiche educative per i cittadini del mondo
Davide Capperucci, Patrizia Sposetti

Introduzione al Panel 4

- 70 I principi fondamentali della Carta LIEN tra i temi ricorrenti ed emergenti della ricerca educativa e didattica
Cinzia Angelini, Angela Piu

- Introduzione al Panel 5**
- 76 Contributi per l'educazione e la scuola a cento anni dalla LIEN
Massimo Margottini, Pia Cappuccio, Paolo Sorzio
- Introduzione al Panel 6**
- 80 Rileggere oggi la LIEN. Sollecitazioni per la ricerca e la formazione
Filippo Gomez Paloma, Katia Montalbetti, Chiara Bertolini
- Introduzione al Panel 7**
- 84 Educare al sociale attraverso l'inclusione, lo sviluppo di comunità educanti e la valorizzazione della persona
Anna Serbati, Donatella Cesareni

Panel 1

- 91 Esperienze di ricerca tra didattica attiva e didattica a distanza |
Research experiences: active and distance learning
Sara Gabrielli
- 103 **Tracce di scuola attiva nella pedagogia popolare e nelle esperienze di seconda opportunità | *Traces of active schooling in popular pedagogy and second chance experiences***
Luisa Zecca, Valeria Cotza
- 118 **Affrontare la Dispersione Scolastica partendo dai principi del Congresso di Nizza del 1932: la formazione degli insegnanti come fattore di prevenzione e contrasto al fenomeno dispersivo | *Facing Scholastic Dispersion starting from the principles of the Nice Congress of 1932: the teacher training as a factor in preventing and contrasting the dispersive phenomenon***
Chiara Annovazzi, Sonia Peloso
- 128 **L'importanza della relazione educativa per il benessere e il successo scolastico di studenti e studentesse: un'indagine empirica tra adolescenti della scuola secondaria di secondo grado | *The importance of the educational relationship for students' well-being and success at school: an empirical survey among upper secondary school adolescents***
Mara Marini, Francesca Santini
- 143 **Progettare lo spazio e il tempo nella scuola dell'infanzia: riflessioni a partire dall'Éducation Nouvelle | *Designing space and time in kindergarten: reflections starting from the Éducation Nouvelle***
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Deborah Gragnaniello

- 155 Le caratteristiche dell'insegnante Montessori e l'apprendimento per imitazione: un'indagine sulle prassi degli insegnanti | *The characteristics of the Montessori teacher and learning by imitation: a survey on teachers' practices*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco
- 169 La convergenza tra la visione di Ferrière dell'Educazione nuova e la comprensione del testo come emergenza educativa: un progetto di ricerca sul reciprocal teaching | *The convergence between Ferrière's vision of new education and reading comprehension as an educational emergency: a research project about reciprocal teaching*
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
- 183 Promuovere negli uomini la scelta di prepararsi all'esercizio della professione di maestro di scuola primaria | *Promoting in men the choice to prepare oneself for practicing the profession of primary school teacher*
Alessandro Di Vita
- 195 Linee portanti di un progetto di educazione alla pace e alla mondialità | *Cornerstones of a project of Education for peace and Global Citizenship*
Emilio Lastrucci
- 205 L'Education Nouvelle e la didattica inclusiva e laboratoriale: le nuove sfide della scuola del III Millennio | *Education Nouvelle and inclusive and laboratory teaching: the new challenges of the third millennium school*
Daniela Gulisano

Panel 2

- 219 Esternalizzare il sapere pedagogico di un'innovazione pedagogico-didattica attraverso incontri di monitoraggio riflessivo: il progetto "Bell'impresa!" | *Externalize the pedagogical knowledge of a teaching innovation through reflective monitoring meetings: the "Bell'impresa!" project*
Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Giorgio Mion, Marzia Micheletti, Michela Cona, Giulia Lonardi
- 233 "Porto di Parole": da festival dal vivo a manifestazione on-line | *"Porto di Parole": from live festival to online event*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano

- 246 **Il testo libero per la promozione della cittadinanza attiva** | *The practice of free text for active citizenship*
Beatrice Bramini, Nerina Vretenar
- 256 **Pionieri dell'insegnamento a misura di allievo** | *Pioneers of Student-Centered Teaching*
Vincenzo Bonazza
- 268 **La rimodulazione degli spazi e dei tempi nei servizi integrati zero-sei: l'esperienza educativa delle "bolle"** | *Reshaping space and time in zero-six integrated services: the educational experience of "bubbles"*
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 281 **Per una nuova didattica inclusiva nel periodo digitale e pandemico** | *For a new inclusive education in the digital and pandemic period*
Paolina Mulè, Giuseppe Spadafora
- 296 **Convegno di Calais e Life Design: come lo sviluppo di competenze possa promuovere inclusione e benessere, favorendo progettualità futura** | *Calais Conference and the Life Design approach: how skills development can promote inclusion and well-being, favoring future planning.*
Teresa Grange, Chiara Annovazzi
- 307 **Tra partecipazione e autoregolazione dell'apprendimento. Alla ricerca di un'unità di analisi per la promozione della scuola democratica** | *Between Participation and Self-regulated Learning. In Search of a Unit of Analysis for the Promotion of Democratic Education*
Paolo Sorzio
- 319 **Pour l'Ère Nouvelle: educazione artistica e morale. Dal modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento) alla valutazione di sistema** | *Pour l'Ère Nouvelle: Artistic and Moral Education. From the DADA Model (Didactics for Learning Environments) to the System Evaluation*
Cristiana De Santis, Eleonora Mattarelli
- 329 **Studenti con cittadinanza non italiana alla Sapienza: dall'esperienza di studio alla transizione al lavoro** | *Students with non-Italian citizenship at Sapienza: from the study experience to the transition to work*
Irene Stanzione, Emanuela Botta, Andrea Marco De Luca

Panel 3

- 343 Il valore eversivo delle pratiche di educazione attiva. L'esperienza di una scuola media romana | *The subversive value of active education practices. An experience in a lower secondary school in Rome*
Patrizia Sposetti, Alessia Barbagli
- 357 Creazioni matematiche: tra ricerca individuale e risonanze collettive | *Mathematical creations: between individual research and collective resonances*
Donatella Merlo, Sonia Sorgato
- 370 La professionalità dell'insegnante nella scuola dell'emergenza | *The Teacher Professionalism in the Emergency School*
Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Roberta Scarano, Alessia Notti
- 383 Innovare la scuola: un progetto di sperimentazione didattica nella "Scuola delle Relazioni e della Responsabilità" | *Innovating the school: an experimental educational project in the "School of Relationships and Responsibility"*
Vincenzo Arte, Mara Marini
- 396 Le Istituzioni scolastiche nella costruzione di Patti Educativi con famiglie e territorio: un percorso di Ricerca-Formazione | *The role of schools in building educational partnerships with families and community: a research-training program*
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
- 407 La valutazione del clima scolastico e dei livelli individuali di resilienza | *Assessment of the school climate and individual levels of resilience*
Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo
- 421 Nessuno resta indietro: un progetto di service learning | *No one is left behind: a service-learning project*
Alessandra La Marca, Federica Martino, Ylenia Falzone
- 434 Il volontariato nel curriculum della scuola del 2030: esperienze europee e dispositivi valutativi | *Volunteering in the 2030 school curriculum: European experiences and evaluation devices*
Maria Ermelinda De Carlo, Marco Bartolucci
- 448 L'importanza della musica nel pensiero pedagogico di Adolphe Ferrière e la sua attualità per la promozione dell'inclusione scolastica | *The music relevance in the Adolphe Ferrière's pedagogical thinking and its topicality to promote school inclusion*
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti

Panel 4

- 463 La didattica universitaria come laboratorio per un'educazione attiva | *University teaching as a laboratory for active education*
Arianna Giuliani
- 474 Sviluppo delle competenze globali e formazione iniziale degli insegnanti di scuola primaria: un'esperienza di ricerca a livello internazionale | *Development of global competence and primary school teacher initial education: an international research experience*
Davide Capperucci
- 492 Nativi digitali e lockdown: la vita digitale dei bambini durante la pandemia tra smartphone e nuova normalità | *Digital natives and lockdown: the digital life of children during the pandemic between smartphones and the "new normal"*
Paolo Ferri, Susanna Mantovani, Chiara Bove, Paola Manzoni, Nicola Cavalli, Marina Picca
- 507 La scuola per la cittadinanza digitale del futuro: valutazione ex-post per la formazione degli insegnanti | *Schooling for the digital citizenship of the future: ex-post evaluation for teacher training*
Francesco Maria Melchiori, Luigi Piceci, Anna Maria Mariani
- 519 L'attualità di Célestin Freinet nella scuola italiana: verso uno studio di caso | *The relevance of Celestin Freinet in Italian schools: a case study*
Angela Maltoni, Antonella Lotti, Alessio Surian
- 533 Per un'educazione nuova ci vuole (anche) una valutazione nuova | *For a new education we need (also) a new assessment*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti
- 547 Usare la valutazione per accrescere la qualità degli interventi didattici con allievi con bisogni speciali: competenze valutative auto-percepite e percezione della disabilità | *Using assessment to increase the quality of educational interventions with pupils with special needs: self-perceived assessment skills and perception of disability*
Antonella Nuzzaci, Anna Murdaca, Marinella Muscarà

Panel 5

- 569 La nuova didattica digitale e la valutazione in chiave inclusiva | *The new digital teaching and evaluation in an inclusive key*
Marika Calenda, Alessio Fabiano

- 588 Logiche, reti e pratiche partenariali interistituzionali e qualità della formazione: dalla progettazione all'assessment | *Logics, networks and inter-institutional partnership practices and training quality: from design to assessment*
Antonella Nuzzaci
- 603 Freinet oggi: una ricerca visuale tra la scuola di Vence e le scuole italiane | *Freinet today: a visual research in Vence and in Italian schools*
Antonella Lotti, Diego Di Masi, Alessio Surian
- 623 Prime riflessioni sulla valutazione di impatto di interventi a contrasto alla dispersione scolastica | *First reflections on the evaluation of the impact of interventions against early school leaving*
Giulia Toti, Eliana Bucchi, Vanessa Candela, Ermelinda De Carlo
- 636 Formare i futuri insegnanti all'ascolto e all'accoglienza | *Future teachers' training in listening and welcoming*
Leonarda Longo, Gaetana Katia Fiandaca
- 648 La 'prima' alleanza: studio di un dispositivo di corresponsabilità genitore-educatore nel nido di infanzia | *The 'first' alliance': study of a parent-educator co-responsibility device in the nursery*
Ilenia Amati, Laura Sara Agrati
- 662 Percorsi di formazione degli insegnanti come opportunità per innovare | *Teacher training as an opportunity to innovate*
Marco Giganti
- 675 Éducation nouvelle e metodo Pizzigoni, tra passato e contemporaneità | *Éducation nouvelle and the Pizzigoni method across the past and the contemporary era*
Franca Zuccoli, Anna Teresa Ferri
- 685 Dal progetto IDRUSA all'outdoor education. Arte e orienteering | *From IDRUSA project to outdoor education. Art and orienteering*
Ada Manfreda, Antonio Di Maglie
- 697 Cittadini del mondo: quali diritti | *Citizens of the world: what rights?*
Giancarlo Cavinato
- Panel 6
- 713 La scuola resisterà? | *Will the school resist?*
Davide Tamagnini

- 722 Il Progetto Leggimi Ancora: la voce degli insegnanti coinvolti nel progetto nazionale di lettura ad alta voce in classe | *Leggimi Ancora Project: the voice of teachers involved in the national read aloud project*
Giulia Mattiacci, Diego Izzo, Giulia Toti
- 734 eTwinning e Scuole Nuove: collaborazione e valorizzazione del patrimonio culturale | *eTwinning and New Schools: collaboration and enhancement of cultural heritage*
Elif Gulbay, Valeria Di Martino
- 744 Percezione sull'esperienza vissuta in DaD per un campione di studenti di istituti secondari di secondo grado italiani | *Perception of the experience lived in Distance Learning in a sample of students from Italian secondary schools*
Sara Rizzo
- 763 Applicazione delle tecniche digitali in contesti di educazione per gli adulti: le linee guida per le industrie creative del progetto europeo digiculture | *Using digital skills within adult education context: the DigiCulture project Guidelines for Creative Industries*
Maria Rosaria Re
- 774 Valutazione autentica e attivismo: alcuni punti di contatto | *Authentic evaluation and activism: some points of contact*
Fabio Ardolino, Stefano Scippo
- 784 Educazione alla sostenibilità come educazione armoniosa. Le rappresentazioni di un campione di famiglie | *Sustainability education as a harmonious education. The representations of a sample of families*
Salvatore Patera, Ezio Del Gottardo
- 797 La rilevanza della motivazione degli insegnanti sull'azione didattica: una riflessione sull'importanza della scelta lavorativa e dell'autoefficacia in ambito professionale | *The relevance of teachers' motivation on didactic action: a reflection on the importance of career choice and self-efficacy in the professional field*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini, Daniela Di Donato
- 808 La prospettiva neurodidattica e le specificità apprenditive individuali. Uno studio | *The Neuroeducation perspective and individual learning specificities. A study*
Giuseppa Compagno
- 821 Apprendimento ludico: quale ruolo per l'insegnante? | *The role of the teacher in ludiform learning*
Demetrio Ria

- 843 *L'Éducation nouvelle, l'infanzia e il mondo digitale. Una indagine esplorativa sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema integrato 0-6: un confronto tra Italia e Brasile | The Éducation nouvelle, childhood and the digital world. An exploratory survey on the use of digital technologies in 0-6 system: a comparison between Italy and Brazil*
 Concetta La Rocca, Massimo Margottini, Rosa Capobianco, Paolo Di Rienzo, Aline Sommerhalder; Fernando Donizete Alves
- 857 **Educare in tempo di crisi. L'attualità del sistema pedagogico di Freinet nella prospettiva dell'inclusione | Educating in times of crisis. Freinet's Pedagogical heritage for inclusive education**
 Paola Aiello, Fausta Sabatano

Panel 7

- 871 **L'Approccio Triadologico all'Apprendimento in un PCTO dedicato alla cittadinanza attiva | The Triadological Learning Approach in a PCTO dedicated to active citizenship**
 Iliara Bortolotti, Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 882 **La dirigenza umanistica come nuovo approccio alla dirigenza scolastica: la definizione del costrutto | Humanistic leadership as a new approach to school management: definition of the construct**
 Emanuela Botta, Ottavio Fattorini
- 894 **Come il sasso nell'acqua: autovalutazione delle pratiche inclusive in una scuola secondaria di secondo grado | Like a stone in the water: self-assessment of inclusive practices in a secondary school**
 Silvia Zanazzi
- 906 **Una progettazione integrata dalle tecnologie nel percorso di apprendimento della letto-scrittura | A design for the learning path of reading and writing integrated by technologies**
 Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano
- 921 **Scuole nuove per lo sviluppo dei piccoli borghi: il caso studio delle Valli Joniche dei Peloritani | New schools for the development of small villages: the case study of the Jonian Valleys of the Peloritani**
 Viviana Vinci, Giuseppe Bombino, Francesco Calabrò, Nino Sulfaro, Silvestro Malara
- 934 **La lettura ad alta voce, strumento per la democrazia per un'educazione "nuova" | Reading aloud, a tool for democracy for a "new" education**
 Federico Batini

- 946 Per una cultura dell'affettività a scuola. L'esperienza della Didattica Assistita con gli Animali (DAA) | *For a culture of affectivity at school. The animals assisted didactic experience*
Francesco Paolo Romeo
- 959 Una scuola nuova per contrastare la dispersione scolastica. La voce degli studenti di scienze della formazione | *A new school to combat early school leaving. The voice of education science students*
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova
- 973 Open Badge educativi – Linguaggi e pratiche dell'arte in ambito educativo e di formazione | *Educational Open Badges – Languages and Practices of Art in Education and Training*
Emiliane Rubat du Mérac, Michela Chiara Borghese, Pascal La Delfa
- 985 La metodologia dell'Activation du développement vocationnel et professionnel per la maturazione personale e professionale | *Activation du développement vocationnel et professionnel methodology for career choice and development*
Giuseppa Cappuccio

Presentazione

Quale scuola per i cittadini del mondo?

Il Convegno SIRD a cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle

Pietro Lucisano, Antonio Marzano

Abbiamo scelto di dedicare questo convegno al ricordo dell'incontro che si è svolto a Calais nel marzo del 1921, cento anni fa e che ha rappresentato l'atto fondativo della *Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle*. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento si era andata creando attorno ai temi dell'educazione un'ampia comunità scientifica internazionale, composta da studiosi che vivevano intensi rapporti di scambio, una élite dove le istanze dell'emancipazione femminile, si univano allo scientismo, alla psicoanalisi, alle sperimentazioni educative di stampo rousseauiano, sorte prevalentemente in collegi di diversi paesi europei. Il convegno di Calais che aveva come tema principale "l'espressione creativa e spontanea del bambino" fu promosso da Adolphe Ferrière fondatore del *Bureau International de l'Éducation Nouvelle*, Beatrice Ensor e Iwan A. Hawliczek, animatori del *New Education Fellowship*, associazione di educatori teosofi inglesi, da Georges Lyon, rettore dell'*Académie de Lille*, dall'inglese Alexander Neill, dal belga Ovide Decroly, e da Georges Bertier, capo degli scout francesi e direttore dell'*École des Roches*. Ne nacque un movimento complesso, sfaccettato ed eterogeneo, tenuto assieme dalla comune denuncia dei modelli educativi tradizionali e dalla convinzione che la scienza del bambino potesse costituire la via maestra per liberare l'infanzia da quello che Claparède definiva come uno "stato di coercizione contro natura".

Il convegno si è ripetuto negli anni tra le due grandi guerre coinvolgendo studiosi di ambiti molto diversi, quali medici, psicologi, psicoanalisti, pedagogisti e educatori, filosofi, studiosi con retroterra ideali profondamente differenti, femministe, libertari, teosofi, massoni, cattolici, protestanti, socialisti uniti da un lato dallo scontento rispetto alla scuola tradizionale, dall'altro dall'idea che un nuovo modello di educazione potesse rappresentare anche il miglior percorso di riscatto dopo gli orrori della prima guerra mondiale.

All'esperienza della *Ligue* partecipano in misura diversa studiosi che rappresentano per noi punti di riferimento fondamentali, Wallon, Piéron, Piaget, Montessori, Freinet, Neill, Geheeb.

Gli incontri e le discussioni della *Ligue* si susseguono negli anni con lo sforzo di mantenere un clima di apertura nonostante i contrasti che pian piano vanno emergendo tra le due guerre.

Viene pubblicata, in tre lingue, la medesima rivista, *Pour l'ère Nouvelle*, in francese, che negli anni vede nel comitato di redazione accanto al fondatore Ferrière, Piaget, Wallon, Decroly e Piéron, in inglese, con il titolo *The new era*, già edita dal movimento teosofico di Beatrice Ensor e condiretta da Neill e in tedesco *Das Werdenende Zeitalter* curata da Elisabeth Rotten e Karl Wilker.

La partecipazione al movimento si allarga di anno in anno e merita considerare come i convegni della *Ligue* raccogliessero contributi dei più grandi studiosi e dei più attivi educatori di tutto il mondo.

A Calais erano presenti circa 150 studiosi, a Montreux nel 1923 si arriva a 300, a Heidelberg nel 1925 a 450, a Locarno nel 1927 a 1200, il picco della partecipazione è ad Elsinore nel 1929 con 2000 educatori. Ma la crisi è alle porte e a Nizza la partecipazione è già scesa a 1800 persone; il clima è già diverso, il 1932 vede un'Europa di nuovo divisa e l'approssimarsi del precipizio che porterà alla seconda guerra mondiale e alla fine dell'esperienza della *Ligue*.

Tra gli animatori della *Ligue* un ruolo importante è certamente quello di Adolphe Ferrière, per questo abbiamo proposto ai colleghi di riflettere insieme sui punti di convergenza del convegno di Calais, e su quelli rivisitati nel convegno di Nizza e sulle trenta tesi sull'educazione nuova proposti dallo stesso Ferrière nell'edizione del 1925. Lo spunto originale lo abbiamo tratto da un'iniziativa del Cemea, promossa da Clotilde Pontecorvo, che ci ha stimolato a

Pensare insieme al centenario dell'educazione attiva (ed Kaleidos, 2021) e a riflettere sulla attualità di queste tematiche.

I punti che caratterizzano le scuole nuove sono presentati in sei grandi aree e per ciascuna area vengono proposte cinque tematiche, ciascuna declinata su tre aspetti.

In preparazione a questo convegno abbiamo pubblicato nel sito della SIRD un Blog con i punti di convergenza della *Ligue* e con le tesi di Ferriere, e dove Enrico Bottero ha contribuito proponendo alla nostra riflessione alcuni dei documenti elaborati in preparazione di un nuovo incontro fondativo che si terrà a Bruxelles nel 2022 e al quale come SIRD abbiamo chiesto e ottenuto di partecipare.

Quali sono state le spinte e le ragioni per cercare di rifondare oggi un'internazionale dell'educazione? A nostro parere, ancora oggi l'educazione rappresenta forse la maggiore tra le tante emergenze diffuse a livello internazionale e che attirano l'attenzione dei media e quindi delle persone. Occorre un'educazione nuova, attiva, sostenibile. Occorre formare cittadini del mondo capaci di apertura mentale, capaci di essere attivi e protagonisti della gestione di un mondo in cui la crescita della tecnica aumenta considerevolmente la responsabilità degli uomini.

Abbiamo voluto un convegno aperto, abbiamo invitato ospiti importanti insieme alle associazioni degli insegnanti, con le quali stiamo cercando di ricostruire un'alleanza che aiuti ad essere più incisivi e più concreti nel confronto con i decisori politici del nostro Paese.

Sarebbe sciocco non considerare che tra noi esistono visioni diverse, ora come allora. E tuttavia, in questi anni è cresciuta la consapevolezza che le ragioni che ci uniscono sono molto più forti e urgenti di quelle che ci hanno visti divisi e frammentati nel nostro percorso associativo.

Dobbiamo fare in modo che la crescita delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi sia accompagnata da una grande attenzione educativa, dobbiamo ancora superare il modello tradizionale di scuola, che nel nostro Paese affligge in particolare la scuola secondaria. Dobbiamo all'educazione tutta la nostra attenzione scientifica ed etica e per questo siamo chiamati a costruire alleanze e non a rifugiarsi nel nostro specifico disciplinare.

Presentazione

Così la celebrazione del centenario della *Ligue* può costituire un impegno per i ricercatori di didattica e di pedagogia sperimentale per confrontarsi con le nostre radici e provare a fare la storia e non limitarsi ad assistervi o a raccontarla.

Abbiamo lasciato al Novecento gli orrori delle grandi guerre, ma il tema della pace continua a rappresentare ancora oggi la sfida più impegnativa che abbiamo di fronte. Il mondo continua ad essere attraversato da guerre, egoismi, infelicità e stupidità. Serve ancora tutto il nostro impegno per costruire una scuola capace di formare cittadini del mondo.

Grazie a tutti i presenti, per essere qui oggi, sfidando il COVID, a confrontarsi su queste tematiche e buon lavoro.

V.

Formare i futuri insegnanti all'ascolto e all'accoglienza Future teachers' training in listening and welcoming¹

Leonarda Longo, Gaetana Katia Fiandaca

Università degli Studi di Palermo

Abstract

869 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Palermo sono stati coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici mirati, rivolti agli alunni "fragili" di 33 scuole palermitane. Complessivamente sono state erogate 60.000 ore in DAD di attività di recupero e di potenziamento dell'apprendimento degli alunni della scuola primaria di Palermo. Il progetto "Nessuno resta indietro" si pone in linea con i punti 4 e 5 della Nouvelle Charte in cui si dichiara la Scuola Nuova "deve favorire la collaborazione tra tutti i membri della comunità scolastica portando docenti e studenti a comprendere il valore della diversità dei caratteri e dell'indipendenza della mente". Il progetto ha previsto il coinvolgimento di 33 tutor coordinatori. L'attività formativa ha consentito agli studenti di focalizzarsi su obiettivi e desideri realizzabili attraverso micro-fasi e metodologie opportune, soprattutto grazie al fondamentale utilizzo di strumenti didattici che hanno migliorato la qualità della didattica, contribuendo a realizzare le condizioni idonee per raggiungere desideri trasformandoli in obiettivi realistici e possibili.

The study was carried out with 869 students enrolled in Primary Education Sciences master's degree course at University of Palermo.

- 1 Sebbene il contributo sia opera del lavoro congiunto degli autori, si attribuisce la scrittura dei paragrafi Introduzione e 3 a Leonarda Longo e dei paragrafi 2 e 4 a Gaetana Katia Fiandaca.

The participants have been involved in the planning and implementation of targeted educational courses designed for the “fragile” pupils from 33 different schools in Palermo. This project aims at developing a sustainable model, innovative strategies and tools for recovery and enhancement of learning which are applicable during health emergency. Thanks to the creation of a repository of shared content and the specific training of 33 coordinating tutors involved in the project, this model can also be used after the emergency period.

Parole chiave: ascolto; accoglienza; formazione; futuri insegnanti.

Keywords: listening; welcoming; training; teachers' training.

1. Introduzione

La crisi pandemica indotta dalla rapida diffusione del Covid-19 ha portato in tempi brevi la scuola ad accogliere e a rispondere ad una nuova sfida, ovvero quella di una profonda ristrutturazione delle attività didattiche.

«Con oltre il 90% degli studenti a livello mondiale (più di 1,5 miliardi di giovani) fuori dal contesto educativo, risulta chiaro che la maggior minaccia da Covid-19 per i bambini e gli adolescenti non è di certo quella strettamente clinica. Sebbene il dibattito scientifico sia ancora in corso riguardo la reale efficacia della chiusura delle scuole sulla trasmissione del virus, il fatto che le scuole restino chiuse per un lungo periodo di tempo può avere conseguenze sociali e di salute dannose per quei bambini che vivono in condizioni di povertà» (Marchetti, Guiducci, 2020, 1).

Alcuni lavori scientifici (Alivernini et al., 2017; Nuzzaci et al., 2020) ed alcune indagini (Save the Children, 2020) hanno posto in evidenza un peggioramento in termini di deprivazione educativa e culturale dei soggetti in età scolare.

I bambini e gli adolescenti, infatti, sono stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia, in particolare con la chiusura delle

scuole. Il cosiddetto “learning loss” (Cooper, 2003), inteso come la perdita dei livelli di conoscenze, abilità e competenze negli studenti a seguito dell’interruzione di percorsi di apprendimento per periodi prolungati, rischia concretamente di avere effetti devastanti tra i minori provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico, dove le famiglie e la comunità non hanno potuto sopperire all’assenza della scuola e farsi carico dei bisogni educativi. La pandemia rischia di avere gravi effetti negativi sullo sviluppo educativo delle nuove generazioni a lungo termine, ben oltre il periodo del confinamento. Si constata un aumento della povertà educativa, ovvero della condizione che priva i bambini delle possibilità di apprendere, sperimentare, far emergere capacità e talenti. Povertà educativa già molto diffusa nel nostro Paese, prima dell’emergenza sanitaria, che ha sollecitato l’opportunità di organizzare interventi integrati per favorire il recupero e il potenziamento dei minori in difficoltà (Nuzzaci et. al., 2020).

Il contributo che presentiamo focalizza l’attenzione su una delle ipotesi della ricerca “Nessuno resta indietro”.

Il progetto² che ha previsto il coinvolgimento di 33 tutor coordinatori era rivolto ai minori (6-10 anni) con svantaggio culturale e fragili che hanno subito i maggiori effetti negativi nella fase di chiusura delle scuole ed ha offerto la possibilità a 869 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria dell’Università degli Studi di Palermo, di progettare e realizzare percorsi didattici mirati, rivolti agli alunni “fragili” di 33 scuole palermitane.

Non si è trattato di una semplice ripetizione dei contenuti didattici che avrebbero dovuto essere oggetto dei programmi, ma di una stimolazione delle capacità di comprensione, di ragionamento, critiche e creative, in maniera ludica e accattivante (Trincherò, Piacenza, 2020).

Abbiamo ipotizzato che attraverso la pianificazione e realizzazione degli interventi didattici rivolti ad alunni in difficoltà, sarebbero aumentate significativamente negli studenti tirocinanti di Scienze della

2 Coordinato dalla prof. Alessandra La Marca e sovvenzionato dall’Assessorato dell’Istruzione della Regione Sicilia.

Formazione Primaria di Palermo, le prestazioni indicative dello sviluppo delle dimensioni dell'ascolto e dell'accoglienza.

Complessivamente sono state erogate 60.000 ore in DAD di attività di recupero e di potenziamento dell'apprendimento di alunni della scuola primaria di Palermo.

2. Il tirocinio del corso di studi in scienze della formazione primaria e le Soft Skills

Come già evidenziato, il Progetto “Nessuno resta indietro” ha consentito ai futuri maestri di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria, di svolgere il proprio tirocinio a distanza con piccoli gruppi di alunni a maggiore rischio di insuccesso scolastico.

Il suddetto progetto è stato l'esito di un forte momento di riflessione che ha coinvolto il Coordinatore del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria, i docenti coordinatori delle quattro annualità di tirocinio e i tutor organizzatori e coordinatori dell'Università di Palermo: soggetti da sempre investiti nel complesso dalla responsabilità di organizzare e attuare un modello di tirocinio dei futuri insegnanti efficiente ed efficace ancor più in un momento come quello attuale segnato profondamente dalla pandemia.

Il tirocinio, infatti, rappresenta un passaggio cruciale della formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria in questo particolare periodo storico.

Le dimensioni pedagogica, gestionale/organizzativa, relazionale/comunicativa (accoglienza e ascolto) e professionale del tirocinio, sono state connotate da nuove dimensioni.

Al di là del momento di crisi che si stava vivendo, seguendo proprio l'etimologia della parola crisi suggerita da D'Avenia (2020), secondo il quale questa è una parola di origine greca che, fin dall'Iliade, indicava il “giudicare”, il gesto del contadino di separare nelle spighe, il grano dalla pula e dal loglio (la zizzania), in cui il primo dà il pane, il secondo taglia per il fuoco, il terzo imita il grano ma è velenoso, ci siamo chiesti in che modo trasformare la crisi in opportunità anche per il tirocinio. L'opportunità stava proprio nella sfida data dall'emergenza sanitaria di ripensare non solo gli strumenti, ma anche i con-

tenuti e lo stile educativo verso le nuove generazioni, compreso il tirocinio dei futuri maestri. Senza questa riflessione si sarebbe perpetuata l'esistenza di un modello educativo e formativo incapace di cogliere i nuovi bisogni dei bambini e di rispondervi adeguatamente.

È emersa così la necessità di riflettere insieme per costruire percorsi di tirocinio nuovi. Importanti si sono rivelate le sollecitazioni di La Marca e Longo (2019, 113-115), secondo le quali l'esercizio di una adeguata professionalità docente coinvolge dimensioni motivazionali, comunicative, pratiche e vocazionali che vanno ben oltre le specificità dei contesti d'aula e che si collocano nell'ambito delle soft skills.

La riflessione attorno alle soft skills riconosce ufficialmente che alcuni fattori intra e interpersonali di carattere socio-emotivo o comunque non connessi direttamente alle conoscenze e competenze specifiche incidono in maniera rilevante sulla riuscita professionale di un docente, anche in senso compensativo (si pensi al ruolo della motivazione). Le competenze non coincidono con le abilità e le conoscenze, che comunque devono essere padroneggiate, ma rappresentano sostanzialmente le modalità di attivazione di quelle abilità e di quelle conoscenze nei diversi contesti, attraverso la messa in gioco di componenti "non cognitive" diversamente definite da diversi autori: competenze trasversali (Di Francesco, 1994, 2006), strategiche (Pellerey, 2004), di mobilitazione (Le Boterf, 2000), competenza/competenze (Bresciani, 2012) e nei diversi paesi (soft skills, employability skills, core skills, ecc.) che attengono più direttamente a dimensioni personali, riflessive, relazionali, sociali. Tali competenze si sviluppano in contesti nei quali lo studente o il docente è coinvolto direttamente o indirettamente in un'attività formativa che abbia per lui senso e valore. Si è presentata allora l'opportunità di coniugare il progetto "Nessuno resta indietro" allo sviluppo delle soft skills (relazionali e comunicative) da parte del futuro maestro.

Queste ultime rappresentano una combinazione dinamica di abilità cognitive, metacognitive, interpersonali, intellettuali e competenze pratiche; sono competenze integrative di carattere trasversale che consentono allo studente di migliorare le proprie performance nello studio e nel successivo inserimento nel mondo del lavoro ed aiutano le persone ad adattarsi e ad affrontare effica-

amente le sfide della loro vita professionale e quotidiana (La Marca, Gülbay, 2018).

Elementi chiave della competenza relazionale e comunicativa di un insegnante sono senza dubbio l'essere in grado di individuare un problema e le strategie di soluzioni adeguate; il saper cogliere i segnali che provengono dalla comunicazione non verbale; il riuscire a comprendere le emozioni degli allievi; l'evitare facilmente i comportamenti che ostacolano la comunicazione; il saper osservare se stessi nella relazione educativa (La Marca, Longo, 2019).

Fondamentali nell'ambito del nostro lavoro di ricerca si sono rivelate le figure dei tutor organizzatori e coordinatori.

Questi costituiscono i soggetti istituzionali, gli insegnanti esperti cui sono deputate importanti responsabilità nel percorso formativo dello studente che riguardano la dimensione pedagogica, gestionale/organizzativa, professionale e relazionale/comunicativa, in particolar modo l'ascolto e l'accoglienza.

Il tutoraggio, infatti, si configura come una forma di assistenza educativa che, mira ad aiutare lo studente ad assumersi la responsabilità della propria formazione e al tempo stesso a risolvere i problemi ad essa connessi.

La funzione che i tutor assolvono è quella di accompagnare gli studenti verso l'autonomia nella gestione costruttiva, consapevole, autoregolata e motivata del proprio percorso formativo. La dimensione di accompagnamento emerge nell'etimologia del termine tirocinio (Perla, 2015) che deriva da *terere*, esercitarsi e da *tironem* (principiante) entrambi derivanti da *tereo* prendersi cura. I tutors permettono allo studente di comprendere il lavoro grazie ad un accompagnamento che si realizza attraverso la spiegazione e la riflessione sull'agito, il mostrarsi in azione, il supportare il percorso dello studente alle prese con le prime esperienze di insegnamento. Ma sono anche coloro che riconoscono effettivamente l'appartenenza ad un ruolo futuro attraverso l'assegnazione di specifici compiti, l'apprezzamento del processo e dei risultati, il coinvolgimento nella comunità professionale chiedendo consigli su problemi, valorizzando le diverse conoscenze di cui è portatore lo studente.

Lo studente durante la sua attività di tirocinio diretto vive un'esperienza di immersione nella pratica che non permette di pen-

sare, rielaborare, interpretare l'esperienza. Occorrono luoghi e persone (università-tutor) che lo aiutino a decontestualizzare l'esperienza, a individuarne le teorie incorporate, a ricostruirla nei termini dei significati non immediatamente leggibili. I tutor diventano le persone che consentono ai futuri insegnanti di rivedersi in azione come in un video e di prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza.

3. L'ascolto e l'accoglienza dei futuri insegnanti

All'interno del presente paragrafo vengono presentati seppur sinteticamente i risultati di alcune scale del *Soft Skills Inventory* (SSI) (La Marca, 2018), uno strumento articolato in 2 sezioni: da un lato, le competenze gestionali, suddivise in strategiche e in manageriali e, sulle quali in questa sede non ci soffermeremo, non essendo state oggetto della nostra riflessione; dall'altro, le competenze relazionali, che sono state oggetto di studio all'interno della presente ricerca e, che sono suddivise in interpersonali, che contribuiscono all'instaurazione e al mantenimento della relazione personale e in comunicative che favoriscono, all'interno di una relazione, la reciproca comprensione dei contenuti che si intendono trasmettere.

Attraverso il nostro lavoro di ricerca, abbiamo rilevato come la propensione all'ascolto sia considerata una qualità che l'insegnante dovrebbe possedere e affinare durante il proprio percorso di insegnamento.

Come si evince infatti, dalla tabella e dal grafico n. 1 e dai dati raccolti si nota come le dimensioni dell'ascolto maggiormente sviluppate dagli studenti sono la percezione e l'attenzione, indicate rispettivamente da 324 (37,28%) e da 238 (27,39%) studenti. L'attenzione e la percezione sono due qualità strettamente correlate e l'una richiama l'altra: la facilitazione dei processi dell'attenzione e della concentrazione non può avvenire se non sostenuta da una solida relazione di fiducia tra l'insegnante e l'alunno e al contempo un rapporto empatico tra loro è necessario per promuovere i processi attentivi.

| Ascolto | N | % |
|---------------------------|------------|----------------|
| Attenzione | 238 | 27,39% |
| Convalida | 165 | 18,99% |
| Interpretazione autentica | 142 | 16,34% |
| Percezione | 324 | 37,28% |
| Totale | 869 | 100,00% |

Tab. 1: Distribuzione delle dimensioni sviluppate relativamente all'ascolto

Anche le dimensioni dell'interpretazione autentica e della convalida sono state quasi equamente scelte dagli studenti: 165 (18,99%) hanno indicato la convalida e 142 (16,34%) la dimensione della interpretazione autentica. Se l'interpretazione autentica si concretizza nel comprendere in modo obiettivo i pensieri dell'altro, è attraverso la convalida che l'insegnante tenta di dare importanza all'altro non soltanto accogliendolo come mero espositore di contenuti e nozioni, ma anche come persona, valorizzandone le espressioni emotive e personali.

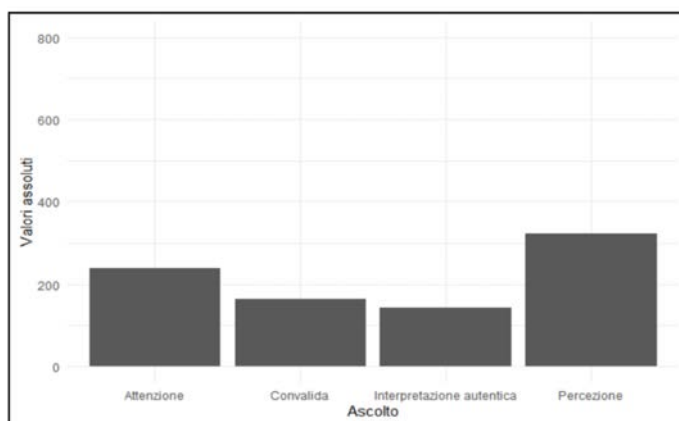


Fig. 1: Grafico ascolto

Per quanto riguarda l'accoglienza, la maggior parte degli studenti ha fin da subito cercato di abbattere le barriere comunicative e rela-

zionali legate sia alla modalità a distanza, ma anche allo spaesamento riscontrato nei bambini, i quali non avevano ben chiari i motivi degli incontri pomeridiani. Infatti, in molti nel periodo iniziale hanno notato delle difficoltà nei bambini ad aprirsi e comunicare poiché li vedevano come dei maestri che avrebbero potuto giudicare i loro errori. Per mettere i bambini a loro agio, la maggior parte degli studenti ha predisposto momenti dedicati al dialogo partecipato.

| Accoglienza | N | % |
|---------------|------------|----------------|
| Affinità | 144 | 16,57% |
| Apertura | 108 | 12,43% |
| Cordialità | 462 | 53,16% |
| Semplicità | 155 | 17,84% |
| Totale | 869 | 100,00% |

Tab. 2: Distribuzione delle dimensioni sviluppate relativamente all'accoglienza

L'accoglienza, da quanto riferito dagli studenti, si configura come una competenza imprescindibile dell'essere docente, così come l'essere cordiali.

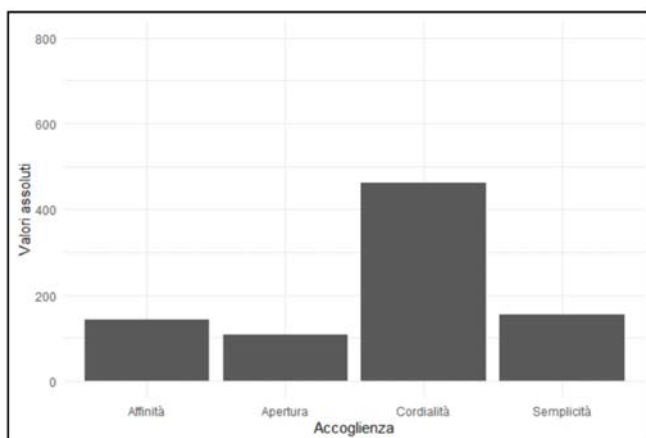


Fig. 2: Grafico accoglienza

Come è possibile notare all'interno della tabella n. 2 e del grafico n. 2, le principali dimensioni promosse rispetto all'accoglienza sono la cordialità e la semplicità; più del 70% degli iscritti, infatti ha dichiarato di avere sviluppato maggiormente una di queste due dimensioni. Nello specifico, 462 tirocinanti (53,16%) hanno affermato di aver sviluppato la cordialità e altri 155 tirocinanti (17,84%) di aver acquisito la dimensione della semplicità.

La dimensione della cordialità consente di creare gruppo e promuove la motivazione dei membri per garantire un raggiungimento efficace ed efficiente dei risultati. La semplicità è un elemento che permette di adattarsi al contesto in cui si opera e si fonda sulla fiducia e sul rispetto dell'altro attraverso atteggiamenti propositivi e di collaborazione. Il restante 30% degli iscritti al corso ha dichiarato di aver maturato la dimensione dell'affinità e dell'apertura. Nello specifico, il 16,57% ha indicato di aver approfondito l'affinità e il restante 12,43% ha manifestato di aver potenziato l'apertura.

La dimensione dell'apertura valorizza la diversità poiché promuove il confronto, il dialogo, la collaborazione, la cooperazione, la condivisione, la comunicazione e il confronto con l'altro.

L'affinità è utile per ascoltare attivamente ed entrare in empatia con gli altri riconoscendo e valorizzando, sia le esperienze comuni che gli interessi contrapposti.

4. Conclusioni

La nostra attenzione si è focalizzata sugli aspetti sociali dell'istruzione e dell'educazione, sollecitati già a partire dal Congresso di Nizza (Wallon, 1932) e rappresenta una delle possibili modalità per attuare quanto auspicato un centinaio di anni fa dal movimento delle scuole nuove. Il progetto "Nessuno resta indietro" si pone in linea con i punti 4 e 5 della *Nouvelle Charte* in cui si dichiara che la Scuola Nuova deve favorire la collaborazione tra tutti i membri della comunità scolastica portando docenti e studenti a comprendere il valore della diversità dei caratteri e dell'indipendenza della mente.

Le attività didattiche sfidanti progettate e condotte dai futuri maestri hanno favorito la stimolazione cognitiva e lo sviluppo della motivazione per l'apprendimento.

Si è evidenziato negli studenti un forte desiderio di cimentarsi nella realtà della vita scolastica, per mostrare le proprie competenze; ma si è visto come per poter usare in modo responsabile e creativo le competenze professionali iniziali, i principianti abbiano bisogno di adulti generativi che siano dei punti di riferimento per la futura vita professionale e di percorsi di tirocinio che consentano loro di sviluppare una solida competenza professionale.

In tal senso, visto che la complessità della professione insegnante richiede di saper padroneggiare un ampio repertorio di competenze da sviluppare fin dalla formazione iniziale, quella degli insegnanti tutor del tirocinio costituisce una risorsa indispensabile per la costruzione di una visione appropriata dei compiti problema negli studenti quando, come è avvenuto in questa occasione, sollecitano dei processi cognitivi non formali basati sull'imitazione, sull'intuizione, sull'apprendimento per tentativi ed errori e sull'aiuto reciproco.

Riferimenti bibliografici

- Alivernini, F., Manganelli, S., & Lucidi, F. (2017). Dalla povertà educativa alla valutazione del successo scolastico: concetti, indicatori e strumenti validati a livello nazionale. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, 1(15), 21-52.
- Bresciani, P.G. (a cura di) (2012). *Capire la competenza. Teorie, metodi, esperienze dall'analisi alla certificazione* (Vol. 248). Milano: FrancoAngeli.
- Cooper, H. (2003). *Summer Learning Loss: The Problem and Some Solutions*. ERIC Digest.
- Di Francesco, G. (ed.) (1994). *Competenze trasversali e comportamento organizzativo. Le abilità di base per il lavoro che cambia*. Milano: FrancoAngeli.
- La Marca, A., & Gulbay, E. (2018). *Didattica universitaria e sviluppo delle «soft skills»*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- La Marca, A., & Longo, L. (2019). Le soft skills del docente. In G. Aleandri (ed.), *Lifelong and lifewide learning and education. Spagna e Italia a confronto* (pp. 113-129). Roma: Roma Tre Press.
- La Marca, A., Longo, L., & Gulbay, E. (2020). Progettare azioni didattiche personalizzate: implicazioni per la futura formazione degli insegnanti. *Form@re - Giornale Aperto Per La Formazione in Rete*, 20(2), 202-19.

- Le Boterf, G. (2000). *Construire les compétences individuelles et collectives*. Paris: Éditions d'Organisation.
- Marchetti, F., & Guiducci, C. (2020). Covid-19 e bambini: le due facce di una diversa medaglia. *Medico e Bambino*, 39(4), 219-21.
- Nuzzaci, A., Minello, R., Di Genova, N., & Madia, S. (2020). Povertà educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia? *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 76-92.
- Pellerey, M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio*. Venezia: La Nuova Italia.
- Save the Children (2020). *Riscriviamo il Futuro. L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa*. s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa_0.pdf
- Trincherò, R., & Piacenza, S. (2020), Un percorso formativo alla comprensione del testo matematico, dai 5 ai 14 anni. *Didattica della matematica. Dalla ricerca alle pratiche d'aula*, 7, 50-74.
- Wallon, H. (1932). Culture générale et orientation professionnelle. *Pour l'ère nouvelle*, 81, 245-252.